

La Freccia

FOGLIO D' INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA

S. MARIA DI COSTANTINOPOLI, S. MARIA A FAVORE E S. BARBARA

www.madonnadicostantinopoli.com

www.santabarbaratorello.com

www.santamariafavore.com

Febbraio, mese freddo, in pieno inverno, ma anche mese di speranza, perché "ponte" verso quel marzo che segna l'inizio della primavera, cioè della rinascita. Il ciclo delle stagioni rappresenta, per certi versi, il ciclo della vita, quando il tempo interiore - quello delle emozioni, delle speranze, delle attese, dei sogni, dei progetti, delle sorprese, degli amori, delle fatiche e delle sofferenze - si divide e suddivide muovendosi in questa gamma tra estate ed inverno, e poi ritornandovi più volte, e più volte ancora.

La vita non è sempre la stessa, se vissuta in profondità.

L'occhio profondo coglie le sfumature dentro la propria

storia e dentro gli occhi del prossimo.

E' una miriade di colori, che hanno il pregio non solo di rendere più graziosa la giornata, ma illuminano in maniera tale che le scelte concrete, quelle di tutti i giorni, ne ricevono un grande beneficio. Chi più vede, insomma, più sa, e quindi può meglio scegliere.

E se le ferite, quelle dolorose di un cuore giovane o adulto, ancora gridano e non lasciano spazio alla speranza, la grazia del Signore le trasformi in finestre da cui guardare la realtà, come nuove sensibilità che aiutano a cogliere la storia di ogni uomo così complessa eppure nascosta dentro un apparente e semplice schema.

Ma come fare a sviluppare uno sguardo profondo, quello che "coglie la novità continua nel ritmo apparentemente ciclico della vita"?

Il segreto c'è, ce ne parla il nostro più autorevole amico, il Signore: bisogna amare! E per amare bisogna pensare, perché è tutt'altro che spontaneo questo esercizio: esso è affidato alla maturità ed alla ragione di ciascuno.

Infine, questo mese dedicato dalla chiesa al tema della vita ci aiuti a pensare ed apprezzare la vita nel suo insieme, e non solo negli aspetti più vincenti. Anche questo è un esercizio di amore.

Un abbraccio.

Don Francesco

Anno 2009

Numero 17

EDITORIALE	1
IL CORSO PER COPPIE SPOSA- TE	1
I DONI DELLO SPIRITO	2
LE PAROLE DEL PAPA	2
SANT'ANTONIO ABATE	3
AUGURI, DON GIOVANNI!	3
COMPUTER E DINTORNI	4
UN CAMMINO PER I GENITORI DEI BIMBI DI PRI- MA COMUNIONE	4
FEBBRAIO, ME- SE DELLA VITA: riflessioni molto attuali	5
APPUNTAMEN- TI PARROC- CHIALI	7
GIANNI PROIET- TI: vicedirettore del coro di Frisina	8

IL CORSO PER COPPIE SPOSAATE...

Sta entrando ormai nel vivo il corso per coppie sposate. Il martedì ci si incontra nelle sale della canonica di S. Barbara in Torello, si è accolti da canti e preghiere, e poi si entra nel tema del giorno. L'iniziativa riscontra interesse ed entusiasmo. Sino ad ora tra i temi affrontati un particolare rilievo ha avuto quello del perdono nella coppia, e del perdono inteso come guarigione dell'albero genealogico. Quest'ultimo incontro è stato tenuto da un sacerdote di Castellamare, padre Fernando, che in passato ha approfondito questa materia partecipando a tre corsi di esercizi spirituali specifici, corsi tenuti da padre Robert De Grandis, che per gli addetti ai lavori è uno dei maggiori esperti nel campo. L'incontro precedente a quello sul perdono, invece, si è svolto principalmente innanzi al SS. mo Sacramento, in preghiera. I presenti hanno fatto memoria, in silenzio, di tutte le volte che col proprio comportamento hanno offeso lo "spazio sacro", cioè il "sacramento del matrimonio". E' stata una riflessione personale e forse anche un po' faticosa, che si è conclusa con un gesto: ognuno ha scritto su un foglio l'errore commesso e per il quale chiedeva perdono al Signore; tutti i fogli sono stati collocati in un braciere (posto innanzi all'altare) che, naturalmente, ha preso poi fuoco, a simboleggiare che l'amore di Dio tutto perdona. Non solo catechesi, insomma, ma anche preghiera ed esercizi pratici: e molto c'è ancora da fare!



Messaggio del 25 gennaio 2009

Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera. Sia la preghiera per voi come un seme che metterete nel mio cuore, che lo consegnerò al mio figlio Gesù per la salvezza delle vostre anime. Desidero figlioli, che ognuno di voi si innamori della vita eterna che è il vostro futuro e che tutte le cose terrene siano per voi un aiuto per avvicinarvi a Dio Creatore. Io sono con voi così a lungo perché siete sulla strada sbagliata. Soltanto con il mio aiuto, figlioli, aprirete gli occhi. Ci sono tanti che vivendo i miei messaggi comprendono che sono sulla strada della santità verso l'eternità. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

LA RUBRICA TEOLOGICA

I DONI DELLO SPIRITO

Di Grazia Iennaco

Continuando l'argomento dell'ultimo giornalino continuerò a parlare dei doni dello spirito santo:

Consiglio: Questo dono agisce in noi in due direzioni: ci fa infatti sia diventare "consiglieri" per gli altri, e sia ci fa rendere conto che abbiamo bisogno di "consigli":

1) Il dono del Consiglio è la capacità di dare suggerimenti, non solo semplici e umani, ma in chiave e alla luce della Fede; è la capacità di comunicare, anzi meglio trasmettere "a pelle" esperienze di Fede che si vivono. E' la base della comunicazione spirituale, il dono che dovrebbe caratterizzare formatori, educatori, catechisti, genitori e tutte le persone che vogliono trasmettere Cristo. 2) La vita impone delle scelte, è un susseguirsi di scelte. Lo Spirito del Consiglio ci viene dato in dono perché diventi per noi un aiuto, anzi l' Aiuto nelle scelte.

Sono suggerimenti che si sentono salire dal profondo, che donano pace, gioia, sicurezza. Comprendiamo la nostra debolezza e fragilità, i nostri limiti e riconosciamo di avere bisogno del consiglio di Gesù.



Fortezza: Il termine "fortezza" può essere per noi meglio espresso con i vocaboli forza, decisione, sostanza, perseveranza, impegno, coerenza, coraggio, tenacia.... Anche questo dono ha due dimensioni, passiva e attiva: 1) Passiva: è la forza di resistenza agli attacchi, non cedere al male; 2) Attiva: è la forza d'attacco; lottare contro il male a favore del bene. Se vogliamo davvero vivere il Vangelo, dobbiamo anzitutto essere umili e chiedere il Suo aiuto tramite il dono della Fortezza; esso ci aiuta ad avere sempre il coraggio dell'amore e del perdono, della verità, di testimoniare la nostra Fede, di avere sempre la fiducia in Dio e la forza per superare ogni paura nel fare il bene.

Scienza :Mentre nel nostro linguaggio "scienza" significa soprattutto conoscenza umana di tipo tecnico e scientifico, nel linguaggio biblico "Scienza" è la capacità di conoscere il mondo, senza dominarlo, ma, al contrario, riconoscendo Dio come Creatore. Arriviamo a riconoscere la presenza di Dio nelle realtà create, nella natura e nella storia. Succede così che di fronte ad un paesaggio splendido ne gustiamo la bellezza, ma contemporaneamente contempliamo il Creatore ancora più bello del creato e lo lodiamo perché origine di quella bellezza. Scienza dunque è la luce per vedere nelle cose e nelle persone la bellezza e la potenza di Dio, ma è anche, sempre in senso biblico, la conoscenza che scaturisce dall'amore: il cuore che ama comprende più della mente. Con questo dono il cuore si apre alla fiducia in Lui e accetta anche ciò che non si capisce come ad esempio le prove a cui la vita ci riserva, il dolore e le tragedie.

LE PAROLE DEL PAPA

Di Giovanna Soglia

L'angelus su cui vorrei porre la mia attenzione è quello pronunciato dal Santo Padre in Piazza San Pietro il giorno dell'epifania, il 6 gennaio. In tale occasione il vangelo ci racconta l'episodio dei magi che, guidati dalla stella cometa, vennero per omaggiare il neonato. Nel passo vi è un racconto nei minimi dettagli dell'episodio. Infatti questi re si rivolsero a Erode per sapere dove era nato un bambino che sarebbe diventato re dei Giudei. Erode rimase turbato dalla vicenda e temeva di essere spodestato dalla venuta di questo nuovo re. Gesù è il "re dei giudei", il Dio della Misericordia e della felicità. Egli vuole regnare nell'amore e chiede a tutti noi E CHIEDE A TUTTI NOI la conversione del cuore, di abbandonare la malvagità e dare del bene sia a chi ci "ama" sia a chi ci disprezza. Dice infatti "se ami chi ti ama che merito hai". Quindi la parola "Gerusalemme" siamo noi! Per questo Dio è venuto al mondo, non per portare odio, ma amore è soprattutto pace. Dopo l'angelus il Papa prega Dio di portare la pace nel medio oriente nella cosiddetta "guerra di Gaza", dove ci sono violenti scontri armati, nei quali ci sono migliaia di vittime tra cui i bambini. A conferma della eccezionale violenza che si accanisce anche contro i bambini proprio nel giorno della Epifania è stato bombardato un ospedale dell'ONU dove c'erano dei bambini innocenti, che sono rimasti uccisi. Qui il Papa ribadisce il concetto della non violenza, infatti proprio il giorno dell'epifania è stata la giornata dell'infanzia missionaria. Tale giornata è stata organizzata per mettere in evidenza il ruolo che i bambini possono svolgere nella diffusione del vangelo e nelle opere di solidarietà.

REDAZIONE

Responsabile Don Francesco

Caporedattore Francesco Gangemi

Hanno collaborato a questo numero: Gerardo Capaldo, Filomena Iennaco, Grazia Iennaco, Antonio Lambiase, Giovanna Soglia

Stampato presso: Cartoleria IL PAPIRO

SANT'ANTONIO ABATE

Di Filomena Iennaco

. Antonio nacque verso il 250 da una agiata famiglia di agricoltori nel villaggio di Coma, attuale Qumans in Egitto e verso i 18-20 anni rimase orfano dei genitori, con un ricco patrimonio da amministrare e con una sorella minore da educare. Attratto dall'ammaestramento evangelico "Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo, poi vieni e seguimi", e sull'esempio di alcuni anacoreti che vivevano nei dintorni dei villaggi egiziani, in preghiera, povertà e castità, Antonio volle scegliere questa strada e venduto i suoi beni, affidata la sorella a una comunità di vergini, si dedicò alla vita ascetica davanti alla sua casa e poi al di fuori del paese. Così ricoperto appena da un rude panno, si rifugiò in un'antica tomba scavata nella roccia di una collina, intorno al villaggio di Coma, un amico gli portava ogni tanto un po' di pane, per il resto si doveva arrangiare con frutti di bosco e le erbe dei

campi. In questo luogo, alle prime tentazioni subentrarono terrificanti visioni e frastuoni, in più attraversò un periodo di terribile oscurità spirituale, ma tutto superò perseverando nella fede in Dio, compiendo giorno per giorno la sua volontà, come gli avevano insegnato i suoi maestri. Sulle montagne del Pispir c'era una fortezza abbandonata, infestata dai serpenti, ma con una fonte sorgiva e qui nel 285 Antonio si trasferì, rimanendovi per 20 anni.

Due volte all'anno gli calavano dall'alto del pane; seguì in questa nuova solitudine l'esempio di Gesù, che guidato dallo Spirito si ritirò nel deserto "per essere tentato dal demonio"; era comune convinzione che solo la solitudine, permettesse alla creatura umana di purificarsi da tutte le cattive tendenze, personificate nella figura biblica del demonio e diventare così uomo nuovo. Nel 307 venne a visitarlo il monaco eremita s. Ilarione (292-372), che fondò a Gaza in Palestina il primo monastero, scambiandosi le loro esperienze sulla vita eremitica; nel 311 Antonio non esitò a lasciare il suo eremo e si recò ad Alessandria, dove imperversava la persecuzione contro i cristiani, ordinata dall'imperatore romano Massimino Daia († 313), per sostenere e confortare i fratelli nella fede e desideroso lui stesso del martirio. Tornata la pace nell'impero e per sfuggire ai troppi curiosi che si recavano nel fortilizio del Mar Rosso, decise di ritirarsi in un luogo più isolato e andò nel deserto della Tebaide, dove prese a coltivare un piccolo orto per il suo sostentamento e di quanti, discepoli e visitatori, si recavano da lui per aiuto e ricerca di perfezione. Visse nella Tebaide fino al termine della sua lunghissima vita.

Nel 561 fu scoperto il suo sepolcro e le reliquie cominciarono un lungo viaggiare nel tempo, da Alessandria a Costantinopoli, fino in Francia nell'XI secolo a Motte-Saint-Didier, dove fu costruita una chiesa in suo onore. In questa chiesa a venerarne le reliquie, affluivano folle di malati, soprattutto di ergotismo canceroso, causato dall'avvelenamento di un fungo presente nella segala, usata per fare il pane. Il morbo era conosciuto sin dall'antichità come 'ignis sacer' per il bruciore che provocava; per ospitare tutti gli ammalati che giungevano, si costruì un ospedale e una Confraternita di religiosi, l'antico Ordine ospedaliero degli 'Antoniani'; il villaggio prese il nome di Saint-Antoine di Viennois.

Il papa accordò loro il privilegio di allevare maiali per uso proprio e a spese della comunità, per cui i porcellini potevano circolare liberamente fra cortili e strade, nessuno li toccava se portavano una campanella di riconoscimento.

Il loro grasso veniva usato per curare l'ergotismo, che venne chiamato "il male di s. Antonio" e poi "fuoco di s. Antonio" (herpes zoster); per questo nella religiosità popolare, il maiale cominciò ad essere associato al grande eremita egiziano, poi fu considerato il santo patrono dei maiali e per estensione di tutti gli animali domestici e della stalla.

Auguri, don Giovanni!

Esprimo, a nome di tutta la comunità parrocchiale che presiedo, un augurio affettuoso al caro don Giovanni Albano, perché non molti giorni fa ha compiuto ben 10 anni di sacerdozio. Il sacerdozio è un dono, e don Giovanni lo ha accolto con amore e gratitudine, rispondendo alla chiamata di Dio con un bel sì che lo portava ad essere medico delle anime e conforto dei cuori, e che al tempo stesso offriva a lui stesso una via privilegiata per conoscere ed amare il Signore Gesù e la cara Madonna.

Questi auguri non a caso sono inseriti nella pagina del giornalino dedicata ai santi: rappresentano l'auspicio che egli, seguendo il Signore, possa diventare santo, e così giorno per giorno scrivere la storia con la propria penna e la propria mano ma sempre docile, condotto e guidato dalla mano del buon Dio.

Auguri, caro don Giovanni.

Questa terra e la sua gente, in cui sei nato, dove risiedono i tuoi affetti, e dove torni a ristorarti concluse le fatiche di ogni giorno, sono fieri di te, e ti incoraggiano nel cammino intrapreso, assicurandoti sostegno, preghiera e simpatia.

Auguri, caro don Giovanni.

Computer e dintorni

IL CES 2009

Di Antonio Lambiase

Come oramai dai tradizione anche quest'anno si è tenuto l'annuale CES (fiera annuale di elettronica), alla Las Vegas dove i maggiori big del hi-tech come Sony, Palm, Toshiba, Parasonic, Hp, Amd, SanDisk, Lg e tanti altri. Anche di fronte alla crisi economia di tutto il mondo i risultati del CES non sono anti molto male, anche se si ha avuto una frequenza del 20% in meno rispetto l'anno passato. La Microsoft ha presentato il nuovo sistema operativo Windows 7 con una grafica molto simile a quella di Vista e notevolmente migliorato rispetto Windows 6. L'uscita di Windows 7 è prevista verso la fine di quest'anno e l'inizio dell'anno prossimo. L'Asus presenta il suo nuovo netbook, dal nome già si intuisce tutto, infatti si chiama Asus Eee pc touch. Il notebook è totalmente touch oltre la sua normale tastiera, Atom 330 di Intel con hard disk allo stato solido da 512Gb, lo schermo ruota a 360 gradi. La SanDisk ha presentato un lettore musicale anti-ipod, questo lettore è molto squadrato quasi un mattoncino ma ha una tecnologia superiore dell'ipod, inoltre ha una memory card bonsai più piccola di un'unghia con un costo non superiore a 100\$. Pure la Sony ha presentato il suo ultimo walkman questa volta tutto touch, ha uno schermo OLED, wi-fi e pure la sony punta all'anti-ipod touch. Un grande televisore lo ha presentato la Samsung con un cristalli liquidi a retroilluminazione a led spesso solo 6.5 millimetri. Inoltre la Sony sui modelli XBR9 e Z5100 integrerà una connessione Ethernet per l'accesso al web e presenteranno un'interfaccia dotata di widget per connettersi direttamente alle pagine news e video di Yahoo! e a Flickr con grandezze di 40, 46 e 50 pollici. Invece la Philips ha presentato un televisore in grado di far vedere immagini 3d, infatti **questo schermo piatto** da 52 pollici "3D Ready" dotato di un display autoscopico in grado di riprodurre immagini profonde grazie ad un segnale video trattato, garantendo prospettive tridimensionali. La Sony e la SanDisk hanno presentato le nuove memory card del tipo Memory Stick, il Pro e il Micro di due terabyte ad una velocità di trasferimento di 60 Mb al second, ma la vera sorpresa si è avuta con l'arrivo delle memorie SDXC (eXtended Capacity), sviluppate dalla SD Association. Soprattutto in termini di velocità di lettura e scrittura. Se, infatti, anche in questo caso si parla di 2 terabyte di contenuti da archiviare, le specifiche illustrate al CES indicano una velocità di 104 megabyte al secondo, con l'obiettivo di arrivare fino a 300. Ma anche al CES si è pensato all'ecologia, infatti c'era un tendone con pannelli solari e pale eoliche, questa energia naturalmente veniva data per far ricaricare i cellulari dei visitatori per 30 minuti.

In questo CES anche se l'affluenza è stata minore speriamo che l'anno prossimo siamo maggiore grazie alla partecipazione di Apple che quest'anno ha presentato il suo ultimo Macworld.

PREPARAZIONE GENTORI DI BIMBI DI PRIMA COMUNIONE

Mentre i bambini che, dopo un cammino lungo e profondo, si preparano quest'anno a ricevere per la prima volta Gesù, anche i loro genitori, come già l'anno scorso è stato fatto in Parrocchia, partecipano ad un piccolo percorso di preparazione, organizzato dal Parroco insieme ai responsabili dei gruppi di prima comunione delle tre chiese della Parrocchia (Annamaria Picarella, Rosanna Amabile, Ivo Avagliano, Rosa Villani).

Un cammino scandito da cinque incontri che ripercorrono i sette sacramenti e la Sacra Scrittura.

E' un'esperienza di cui i bimbi sono molto contenti: vedono, infatti, che i loro genitori li accompagnano con una preparazione spirituale specifica, che sono coinvolti e responsabilizzati per un appuntamento che è organizzato appositamente per loro: e dunque comprendono, i bimbi, che il momento che stanno per vivere è ancora più importante di quanto già immaginavano.

Dopo una panoramica sulla Sacra Scrittura e sui concetti generali e principali che sono a fondamento del testo sacro, il cammino prevede l'approfondimento della vita sacramentale, che non è vita facoltativa nel grande panorama della fede, ma è parte integrante e necessaria del cammino personale e comunitario di ciascuno.

I Sacramenti, infatti, non rappresentano una semplice preghiera, quale è quella che ogni giorno eleviamo al Signore, al mattino o alla sera, o magari mentre siamo in macchina o lavoriamo, preghiera che per quanto importante, non esaurisce le strade che abbiamo per giungere con lo Spirito a Dio: nei sacramenti si realizza qualcosa di più, ma molto di più, e cioè la nostra "partecipazione alla vita divina", vale a dire il nostro incontro "tecnico" con il sacro.

Ogni sacramento comunica grazia: che è entità spirituale concreta ed opera nello spirito che la riceve, producendo effetti diversi (sette effetti per sette sacramenti).

Con queste ed altre riflessioni procede e si articola questo cammino: che è un momento certamente di crescita sia per chi lo vive ma anche per chi lo organizza e per l'intera comunità.

FEBBRAIO: MESE DELLA VITA

Da anni la chiesa cattolica dedica il mese di febbraio alla celebrazione della vita ed alla sua difesa, dal concepimento sino alla sua naturale fine. E' più che mai urgente, visti anche gli ultimi episodi di cronaca, lasciarsi interrogare su questo tema, acquistare una maggiore sensibilità. E' lo scopo che si propongono queste pagine.

ELUANA NEL CUORE:

NESUNA LACRIMA VA PERDUTA!

Non possiamo essere indifferenti dinanzi al silenzio mite e disarmato di Eluana, e dinanzi al triste epilogo di una vicenda che ha diviso le coscienze.

Dinanzi al dolore umano sono possibili due risposte: quella dell'eliminazione del sofferente, cioè la scelta dell'eutanasia, inflitta magari per pietà; ma è possibile un'altra risposta: un supplemento di amore, di cura, di compagnia. E' la compassione attiva che lenisce il dolore, che non lascia soli, che consola.

E' quanto per anni hanno offerto le suore di Lecco.

Ed è – per chi vi rifletta – l'unico comportamento del quale certamente non ci si pentirà.

Da cristiani crediamo che il rispetto del diritto alla vita di ogni essere umano e la compagnia intelligente ed amorevole nella sofferenza siano il fondamento della nostra umanità e della nostra civiltà e l'atteggiamento più rispettoso della vita.

Da cristiani riteniamo che sospendere l'alimentazione e l'idratazione ad Eluana sia stata una decisione sbagliata: è stata la vittoria della disperazione.

Ed è anche una grave ferita nel corpo sociale: togliendo la vita ad Eluana si rischia di introdurre il principio per cui la vita umana non è un diritto indisponibile, ma possa e debba essere soppressa.

Sono illuminanti le parole del Papa: "L'eutanasia è una falsa soluzione al dramma della sofferenza, una soluzione non degna dell'uomo. La vera risposta non può essere infatti dare la morte, per quanto 'dolce', ma testimoniare l'amore che aiuta ad affrontare il dolore e l'agonia in modo umano. Siamone certi: nessuna lacrima, né di chi soffre, né di chi gli sta vicino, va perduta davanti a Dio".

ELUANA:

LA DIFESA DELLA VITA

Da qualche anno si sta cercando di far giungere all'opinione pubblica un messaggio falso: la morte è l'unica risposta possibile a malattie degenerative terribilmente invalidanti e più in generale a tutte le malattie giunte alla fase terminale. Pensiamo a due casi che hanno avuto molta risonanza nei mass media, casi diversi, ma comunque molto collegati: quello di Pier Giorgio Welby e quello di Eluana Englaro.

La vera risposta a tutte le situazioni tragiche di malattie invalidanti croniche e di malattie di fine vita sta non nell'abbandono terapeutico (e l'eutanasia è la forma estrema appunto dell'abbandono terapeutico), ma nella vicinanza calda e compassionevole del terapeuta al paziente.

Alla radice dell'odierna cultura di morte ci sono i seguenti fattori:

- la chiusura alla trascendenza.
- la vita è apprezzata solo se porta piacere e benessere.
- la sofferenza è inutile, è considerata come uno scacco insopportabile e bisogna liberarsene ad ogni costo.
- l'uomo ha diritto di decidere della propria vita e della propria morte, perché ne è l'unico padrone.

«Per eutanasia in senso vero e proprio si deve intendere un'azione o un'omissione che di natura sua e nelle intenzioni procura la morte, allo scopo di eliminare ogni dolore» (*Evangelium vitae*, 65). L'eutanasia è una forma di omicidio. La differenza specifica consiste nel fatto che viene uccisa una persona gravemente ammalata. Ecco il giudizio etico: "È necessario ribadire con tutta fermezza che niente e nessuno può autorizzare l'uccisione di un essere umano innocente, feto o embrione che sia, bambino o adulto, vecchio, ammalato incurabile o agonizzante. Nessuno inoltre può richiedere questo gesto omicida per se stesso o per un altro affidato alla sua responsabilità, né può acconsentirvi esplicitamente o implicitamente" (Congregazione per la dottrina della fede, *Iura et bona*, 5-5-1980).

La distinzione tra eutanasia attiva ed eutanasia passiva non ha ragion d'essere. Entrambe realizzano la stessa intenzione di dare la morte al malato. La vita dell'uomo ha un valore fondamentale, nonostante le sue circostanze drammatiche, perché dolcemente amata e abbracciata da Dio anche nell'ora della sofferenza e della morte.

FEBBRAIO: MESE DELLA VITA

ALCUNE RISPOSTE
UFFICIALI
DELLA CHIESA

E' moralmente obbligatoria la somministrazione di cibo o acqua (per vie naturali oppure artificiali) al paziente in "stato vegetativo", a meno che questi alimenti non possano essere assimilati dal corpo del paziente oppure non gli possano essere somministrati senza causare un rilevante disagio fisico?

Si. La somministrazione di cibo e acqua, anche per vie artificiali, è in linea di principio un mezzo ordinario e proporzionato di conservazione della vita. Essa è quindi obbligatoria, nella misura in cui e fino a quando dimostra di raggiungere la sua finalità propria, che consiste nel procurare l'idratazione e il nutrimento del paziente. In tal modo di evitano le sofferenze e la morte dovute all'inaizone e alla disidratazione.

Se il nutrimento e l'idratazione vengono forniti per vie artificiali a un paziente in "stato vegetativo permanente", possono essere interrotti quando medici competenti giudicano con certezza morale che il paziente non recupererà mai la coscienza?

No. Un paziente in "stato vegetativo permanente" è una persona, con la sua dignità umana fondamentale, alla quale sono perciò dovute le cure ordinarie e proporzionate, che comprendono, in linea di principio, la somministrazione di acqua e cibo, anche per vie artificiali.

Risposte date dalla

Congregazione per la dottrina della fede, 14 settembre 2007.

PREGHIERA
DI UN BAMBINO INDESIDERATO
PRIMA ANCORA DI NASCERE

Per i bambini indesiderati e le mamme in difficoltà per la gravidanza
SIGNORE, HO BISOGNO DI PREGARTI

Signore, io sono un bambino, non ancora nato e già crocifisso.

Come te, dagli uomini, non voluto, non creduto, non amato.

Fuggisti lontano dalla ferocia di un re che Ti temeva rivale e non esitò a fermare la vita,

trucidandoli, di tutti i bambini in mezzo ai quali potevi nasconderti.

Le braccia di Maria e le spalle forti di Giuseppe

ti portarono in salvo.

Da allora, quei piccoli innocenti ti sono vicini, fin dal giorno della tua nascita, persino sul calendario.

Eppure, io ci sono.

E ti prego, parlo con Te e parlo a tutti e a ciascuno.

E ti prego per tutti e a ciascuno.

Non giudico la mamma: è lasciata sola.

Non giudico il papà: ha paura della vita. Non giudico nessuno: hanno perso le tue tracce

e credendo di inseguire il meglio,

girano intorno al nulla di ogni cosa.

SIGNORE NON HO NULLA, SONO QUASI UN NULLA

appena una voce, eppure io ci sono. Ho sentito la tua voce chiamarmi all'esistenza

e da quell'attimo io sono tuo figlio.

Padre, accompagnami, aiuta la mamma, il papà e tutti a sentirmi vivo, desiderarmi,

darmi la possibilità di nascere, di vivere e di ringraziarli,

poi, per questo.

Illumina i medici, perchè vedano la scintilla della vita umana nelle mie poche cellule che sfiorano con le dita;

incoraggia i politici ad osare per la vita, a lavorare per difenderla, promuoverla, sostenerla;

soprattutto, però, accogliami tu, Padre, con l'abbraccio del tuo amore.

E coraggio a tutti: basta ancora un po' di desiderio anch'io potrò gridare il mio "Eccomi!" alla vita,

col primo sorso di ossigeno nei miei polmoni.

Questo, Signore, è la preghiera di un bambino non ancora nato, forse non voluto e desiderato,

che ti supplica dalla penombra di un'esistenza che appena s'annuncia e già fa tremare.

Amen

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

LE ATTIVITA' NATALIZIE DEL CENTRO DI COMUNITA' SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI

Di Gangemi Francesco

Anche quest'anno il centro di comunità Santa Maria di Costantinopoli ha organizzato molte iniziative che hanno avuto come scopo lo stare insieme, il fare comunità. Tali iniziative hanno coinvolto sia i bambini (dono ai bambini delle scuole elementari il 22 dicembre, tombolata del 27 dicembre e spettacolo della ditta Lenny clown show del 29 dicembre) sia gli adulti (tombolata del 26 dicembre, e spettacolo del karaoke del 30 dicembre). Spettacoli per tutti sono stati inoltre il grande concerto del 25 dicembre tenuto dalla banda Città di Castel San Giorgio diretto dal maestro Esposito. Di utilità sociale è stato il torneo di Poker Texano il cui incasso è stato devoluto per adozioni a distanza. Finora abbiamo parlato dei successi del centro. Ma in tutto questo bisogna anche parlare di un fallimento. Infatti la tradizionale recita di Natale è fallita per mancanza di "attori". Nel deprecare tale comportamento da parte delle famiglie che non hanno invogliato i figli a tale importante evento auspico che per il prossimo anno non si ripeti tale default.

Di particolare rilievo è stato il comportamento dei ragazzi di aiello campomanfoli a cui il direttivo ha deciso di affidare le chiavi del centro per dare loro delle responsabilità. Hanno risposto egregiamente. Il falò di Natale è stato organizzato bene con anche degustazione di panettone e spumante. Spero che tale i ragazzi mantengano questo senso di responsabilità nel gestire i locali del centro come hanno fatto finora.

IL CARNEVALE AL CENTRO DI COMUNITA'

DI Gangemi Francesco



In questi giorni presso il centro di comunità Santa Maria di Costantinopoli si sono svolte le iscrizioni per il tradizionale carro di carnevale. Tutti quelli che avevano intenzione di partecipare potevano recarsi presso il centro e dare la loro adesione. Tutto questo per permettere agli organizzatori di preparare i balli

che verranno eseguiti durante le varie uscite di detto carro. Le prove di detti balli si terranno presso i locali del centro il Martedì e il Giovedì dalle ore 19 alle ore 20:30. partecipate tutti!!!!

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DI PREGHIERA, CATECHESI, ATTIVITA'

presenti in Parrocchia

IL CATECHISMO

Sia per le scuole elementari che per le scuole medie si svolge il sabato alle ore 15.30 presso tutte e tre le chiese della Parrocchia.

IL GRUPPO MINISTRANTI

Ogni domenica circa mezz'ora prima della Messa (in tutte e tre le chiese della Parrocchia)

LA CATECHESI PER GIOVANI

Si tiene tutti i giovedì alle ore 20.30 presso i locali del Centro di Comunità

IL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Si incontra a S. M. favore il lunedì per la catechesi alle ore 20.30, ed il venerdì per la preghiera, al medesimo orario.

IL GRUPPO DELLA MISERICORDIA

Si incontra per pregare tutti i venerdì dalle ore 14.30 alle ore 16.

I LOCALI DEL CENTRO DI COMUNITA'

Sono aperti per i ragazzi dalle scuole superiori in poi tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 22.30

AL SS. SALVATORE

Tutti i sabati si recita il Rosario alle ore 17.

La CORALE PARROCCHIALE

Si incontra il martedì ed il giovedì presso la chiesa S. Maria di Costantinopoli.

LA SANTA MESSA FERIALE è CELEBRATA

A S. M. Favore (lunedì e mercoledì, ore 18), a S- M. Costantinopoli (martedì, giovedì, sabato alle ore 18), a Torello (venerdì, ore 17).

LA SANTA MESSA FESTIVA è CELEBRATA

Alle ore 8 e 11 (S. M. Costantinopoli), alle ore 10 (S. M. Favore), alle ore 17 (S. Barbara).

LA CATECHESI PER GLI ADULTI

Che si svolge presso le famiglie, momentaneamente sospesa, riprenderà all'inizio del mese di marzo.

LE BENEDIZIONI PASQUALI

Quest'anno verranno eseguite prima di Pasqua, dunque a partire dalla prima settimana di quaresima , e cioè dal 2 marzo in poi.



M° GIANNI PROIETTI: LA VOCE. CHE RINCUI-
RA...

Di Gerardo Capaldo

Gianni Proietti è il Vicedirettore e primo tenore del Coro della Diocesi di Roma dal 1984 e direttore di due cori, uno a Roma ed uno a Tivoli (RM). Nel 1986 ha ottenuto il baccalaureato in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense. Con il coro "Armonie", ha realizzato canti spiritual e gospel tradizionali o composti da lui stesso. Con questo coro ha partecipato a significativi eventi come i concerti nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Roma, a favore dell' Associazione "Peter Pan" dell'ospedale pediatrico "Bambino Gesù". Ha partecipato come primo solista a tutte le incisioni discografiche di Mons. Marco Frisina, tra cui "Benedici il Signore", (1986), "Chi ci separerà dall'Amore di Cristo" (1989), "Tu sei bellezza" (1995), "Cristo nostra salvezza" (1997), "Un Natale di fine millennio" (1999), "Pane di vita nuova" (2000), "Joy to the world" (2001), "Vergine Madre" (2003), ""Charitas Hostia" (2006), "O Luce radiosa" (2007), "Paolo, Apostolo delle genti" (2008). Ha diretto il coro "Art & Joy" nelle colonne sonore dei film per la televisione "S. Antonio da Padova", "Papa Giovanni" e "Apocalisse" nel 2002. Ha cantato numerose volte in San Pietro nel corso di celebrazioni papali come solista e salmista. Ricordiamo qui anche i grandi eventi del Giubileo 2000: il Congresso Eucaristico Internazionale, la XV Giornata Mondiale della Gioventù e il Giubileo delle Famiglie. Varie sono le sue partecipazioni a trasmissioni televisive, quali "Domenica In", "Telethon", "I Fatti Vostri". Ogni anno, insieme al Coro e all'Orchestra della Diocesi di Roma, prende parte all'iniziativa "Grande Musica in Chiesa", promossa dal Vicariato di Roma e patrocinata dalla Regione Lazio e dal Comune di Roma. Affermato compositore, ha scritto oltre dieci Oratori per soli, coro e orchestra, numerosi canti liturgici, brani di musica leggera, canti spiritual e gospel. Il 19 ottobre 2002 ha diretto dal vivo per la prima volta nella chiesa di S. Gregorio VII in Roma l'Oratorio sacro "Suor Liduina, tenerezza di Dio", replicando il successo nella Cattedrale di Tivoli. Il 9 dicembre 2006 è stato eseguito



nella Basilica romana di Santa Croce in Gerusalemme un Oratorio sacro da lui composto per coro e orchestra ispirato ad Antonietta Meo (Nennolina). Il 27 settembre 2007 è

stato eseguito nella Chiesa del Gesù a Tivoli l'oratorio sulla Martire tiburtina Santa Sinforosa. Il 4 ottobre è stato eseguito nella Cattedrale di Lucca l'Oratorio musicale "Con Cristo misurate le cose", composto e diretto dal M° Proietti, e preludio alle celebrazioni per il IV centenario della morte di San Giovanni Leonardi (1541-1609) fondatore dell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio, fondatore del Collegio di Propaganda Fide e recentemente proclamato da Benedetto XVI Patrono dei Farmacisti. Il Coro della Diocesi di Roma e l'Orchestra degli "Archi di Lucca" diretti da M° G. Proietti, eseguono la Prima musicale in questa Sala san Romano del Comune di Lucca. Fu proprio in quest'antico convento, nel XVI secolo officiato dai padri domenicani riformati, che il giovane apprendista speciale Giovanni Leonardi da Diecimo, ricevette una solida formazione umanistica e spirituale. Il concilio di Trento aveva offerto i criteri per una riforma che vedeva nell'arte e nella comunicazione della bellezza la via maestra per un nuovo annuncio del Vangelo e per la riforma della vita. Il Leonardi a Lucca e San Filippo Neri a Roma, inaugurarono quella singolare forma del "recitar cantando" che ebbe nell'"Oratorio" uno tra gli aspetti più attraenti ed originali di comunicazione della fede soprattutto alle giovani generazioni. La forma musicale dell'oratorio ha caratteri esplicitamente sacri ma anche storici, celebrativi e divulgativi, e trova in Italia una grande tradizione che rimanda ad autori quali: Carissimi, Scarlatti, Pergolesi, Cimarosa, Perosi, mentre tra gli stranieri vanno ricordati Bach, Haydn e Mendelssohn. Concludendo, volevo dire che io ed i miei amici della corale abbiamo avuto il grande piacere di sentire la sua stupenda voce dal vivo, in occasione del concerto della corale della diocesi di Roma nel Duomo di Salerno, e ne siamo rimasti davvero stupefatti: il suo modo di trasmettere emozioni attraverso semplici note ed attraverso la sua voce è veramente coinvolgente, e speriamo con tutto il cuore che avremo di nuovo l'opportunità di incontrarlo...